



# IL DALMATATA



Giornale fondato a Zara nel 1865 e soppresso dall'Austria nel 1916  
Rifondato dagli Esuli per dare voce ai Dalmati dispersi nel mondo

## AL GRANDE STORICO E GIORNALISTA IL PREMIO TOMMASEO A ORVIETO PAOLO MIELI: COMUNISTI JUGOSLAVI PEGGIORI DEI NAZISTI IN DALMAZIA

La Medaglia d'Oro a Zara è sparita e nella motivazione si sono fatti i salti mortali perché non si capisse la verità, per addebitare tutto ai nazisti che io, da ebreo, odio veramente

### A SINISTRA SPUNTANO I NEGAZIONISTI ED I CONTESTATORI DELLE FOIBE

Dopo che il Parlamento italiano aveva votato quasi all'unanimità l'istituzione del Giorno del Ricordo e la cultura italiana, la stampa, la scuola ed le università si erano sparsi il capo di cenere per aver silenziato per sessant'anni l'eccidio delle Foibe e l'esilio di 350 mila italiani, sono rispuntati quest'anno in occasione delle celebrazioni del 10 febbraio i negazionisti che hanno attuato cortei e manifestazioni a Firenze ed alcuni intellettuali qua e là hanno dato una versione riduttiva di quanto è avvenuto a Trieste, Gorizia, Istria, Fiume e Dalmazia dopo la fine della seconda Guerra mondiale.

Le celebrazioni al Quirinale, a Trieste e in quasi tutto il resto d'Italia hanno isolato questi gruppi minoritari che appoggiano l'Associazione dei partigiani jugoslavi contrari a riesumare il gran numero di salme di tutte le nazionalità che vengono ogni giorno alla luce dell'ex Jugoslavia.

### LA GIORNATA DELLA CULTURA DALMATA NEL PROSSIMO "DALMATATA LETTERARIO"



Il Sindaco di Orvieto, lo zaratino Toni Concina con il Presidente Franco Luxardo accanto a Paolo Mieli che riceve il Premio Nicolò Tommaseo dalle mani di Ottavio Missoni

*Riportiamo integralmente l'intervento del prof. Paolo Mieli al Raduno di Orvieto in occasione della consegna del Premio Tommaseo. Il grande storico e giornalista ha commosso la platea con un intervento franco e per lui non certo facile da pronunciare.*

Un amico di vecchia data mi ha telefonato per annunciarmi l'intenzione di conferirmi questo premio. Ho provato un'emozione e poi quando mi ha riparlato un altro amico di vecchissima data, Ottavio Missoni - amico con cui abbiamo condiviso tante amicizie, ne cito una sola, quella di Enzo Biagi amico di un vita, questa commozione è andata crescendo per un motivo molto semplice: non ho niente in comune con Zara, a differenza di tutti coloro che mi hanno preceduto, non sono nato a Zara, non ho origine zaratine, anzi per una lunga stagione della mia vita d'infanzia e della giovinezza sapevo a mala pena cosa fosse Zara. Mi sono avvicinato progressivamente ai temi storiografici inerenti la vostra Patria - perché è più di una città che si porta nel cuore - e, mentre parlavo con Ottavio Missoni, mi sono reso conto di cosa provocava in me questa emozione: non era un debito di sangue, non era un debito di alcun tipo. Mi ero,

però, occupato recensendo e studiando libri di altri, uno in particolare quello di Paolo Simoncelli che è un grande storico e che, per estrema discrezione, era seduto in incognito qui davanti a me fino a poca fa e mi ha detto "non voglio rubarti la scena". Sta qui fuori (Applausi, dal pubblico qualcuno grida "Grazie Simoncelli"). Mi sono accorto di Zara, quasi più centrale adesso che in questi ultimi anni. Zara è il punto in cui la storia del '900 tocca l'aspetto più delicato di un rapporto storico. Zara è la città della verità! Quale è la verità del '900? Faccio una breve premessa: sono di origine ebraica e metà della mia famiglia è stata sterminata dai nazisti. I nazisti li odio quindi davvero, ma la verità del '900 e che si sono scontrati due sistemi totalitari; quello nazista e quello comunista-staliniano. Questi due sistemi hanno causato all'Europa ed al mondo dei lutti difficilmente dimenticabili. Per una circostanza storica curiosa il mondo comunista, dopo essere stato alleato dei nazisti all'inizio della guerra nel '41, a causa della sconsiderata invasione nazista della Russia da parte di Hitler, si è trovato ad essere dalla parte dei vincitori. Di questi due sistemi, che avevano oppresso l'Europa cau-

*continua a pag. 2*

## “Il conto dei morti è a lugubre vantaggio del mondo comunista e slavo e, purtroppo, per nascondere questa verità, Zara è stata dimenticata”

*continua da pag. 1*

sando infiniti lutti in tutto il vecchio continente, debbo dire che a Zara fu fatto più male dai comunisti. Io penso tutto il male possibile del nazismo, ma a Zara fu fatto più male dai comunisti che dai nazisti. Il conto dei morti, per essere sbrigativi, è a lugubre vantaggio del mondo comunista, del mondo slavo e, purtroppo, per nascondere questa verità, Zara è stata dimenticata. I protagonisti dell'esodo sono stati nella migliore delle ipotesi dimenticati per lunghi anni e oltraggiati.

Quelle musiche che ci hanno accompagnato sono considerate fasciste e non patriottiche ed è quindi questo che mi commuove: c'è una comunità talmente forte che è sopravvissuta alle angherie dei nazisti, alle angherie dei comunisti, alle angherie di chi non ha voluto ricordare per 50-60 anni. Voi siete una testimonianza importantissima di come la verità la spunta, la verità viene fuori, basta che ci sia gente come voi. Gente che stali, che ogni anno, ogni giorno, appena può, quando parla di Zara gli vengono le lacrime agli occhi. Ho parlato prima che cominciasse questa celebrazione con persone forti che, come diceva Toni Concina non sono degli irredentisti o dei terroristi, ma persone che vogliono ristabilire la verità contro la violenza, che non sono piegabili, che non si fanno intimidire, che non accettano che la loro storia venga dimenticata e, quindi, può capitare alla fine che, una persona come me, che appunto non è cresciuta nel culto di Zara, arrivi a Zara come ad una delle poche Patrie possibili. Per me le vostre ragioni sono le mie. Per me questo premio è più importante di tanti altri riconoscimenti alla mia attività di giornalista, di storico e alla mia attività intellettuale.

Consideratemi come uno dei



**L'Assemblea, in piedi, ha tributato una calorosa ovazione al discorso di Paolo Mieli. Nella foto si distinguono: Italia Giacca Presidente dell'Anvgd di Padova, il Sindaco di Fiume in Esilio Guido Brazzoduro, il Presidente della FederEsuli Renzo Codarin, il Presidente delle Comunità istriane Lorenzo Rovis ed il grande scrittore dalmata Raffaele Cecconi**

vostri, io mi sento impegnato per questa causa che non riguarda solo una piccola comunità, riguarda un punto nodale del '900. Finché la storia non vi darà ragione, finché in tutte le scuole non sarà noto il nome di Zara, finché ogni studente non saprà raccontare per filo e per segno la storia di Zara degli ultimi 200 anni, finché la storia di quella città verrà tenuta nascosta, le persone come me, anche se non hanno sangue zarantino, non si daranno pace. Vi dirò di più, ho ascoltato con vivo interesse quello che avete detto anche per le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Stateci attenti, E' facile parlare degli eroi, non costa nulla, è un punto d'approdo e voi siete il punto di approdo della storia italiana dei 150 anni, voi siete la storia di come, per completare la storia dell'Unità d'Italia, ad un certo punto si è arrivati in un vicolo molto pieno di spine ed in questo vicolo molto pieno di spine ancora oggi, per ipocrisia, non si fa luce. L'ho detto anche in uno dei miei articoli, quello per il quale credo di essere stato premiato, che ho dedica-

to al libro di Simoncelli sulla Medaglia d'Oro al Gonfalone di Zara. Di questa Medaglia d'Oro mi ha colpito - non la faccio lunga, ho concluso - mi ha colpito che tre presidenti della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, Carlo Azeglio Ciampi e Giorgio Napolitano si siano impegnati per la consegna della Medaglia che è sparita. Perché questa Medaglia d'Oro è sparita! Ma un dettaglio che mi ha colpito risiede nella motivazione: per dare la Medaglia d'Oro, che poi è comunque sparita, si sono fatti tali salti mortali perché non si capisse la verità. E, infatti, non si capisce niente! Quasi meglio che sia sparita una Medaglia d'Oro così motivata! Quasi meglio che sia sparita una Medaglia d'Oro unica, perché il testo della motivazione non si capisce, non si capisce l'italiano in cui è scritta. Perché per addebitare tutto ai nazisti, diciamoci la verità, tutto quello che è avvenuto dopo, il peggio, è stato camuffato in una maniera che non si capisse bene per chi era stato fatto tutta questa messa in scena. Capite il senso del mio discorso? Ma non è

tutto. Il resto non è una piccola questione è una questione centrale della Storia dell'900

Finché noi non avremo riconosciuto, attraverso le ragioni di Zara, ciò che è veramente accaduto nel '900, tutto quello che diremo suonerà falso e posticcio. Quindi chi vuol bene alla storia dell'Unità d'Italia, chi vuol bene ad un racconto onesto di quello che è accaduto, deve far diventare protagonista la storia di Zara, deve far diventare protagonista la vostra storia, la storia dei vostri genitori perché quella attuata finora non è solo un'omissione, è un pò come dimenticare la battaglia di Mentana. Ma dimenticare la storia di Zara sarebbe un'omissione colpevole. Quindi state attenti, sorvegliatelo questo anno di celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia.

Al punto a cui siamo arrivati, sono chiare le cose, i fatti sono conosciuti anche da chi non parla della vostra storia anche, per un minuto anche per 30 secondi

Vi ringrazio ancora per questo premio. (Una *standing ovation* ha salutato la fine del discorso di Mieli)

## SPLENDIDAMENTE RIUSCITO IL 57° RADUNO NAZIONALE DEI DALMATI OSPITI DELLO ZARATINO ANTONIO CONCINA SINDACO DELL'INDIMENTICABILE ORVIETO

Il 57° Raduno nazionale dei dalmati si è tenuto ad Orvieto, perché lo splendido gioiello architettonico umbro era da tempo nei nostri pensieri ma anche perché, inaspettatamente, l'assessore della nostra Associazione Antonio Concina è stato eletto Sindaco di quello storico comune.

La città ci ha riservato un'accoglienza straordinariamente calorosa fin dal momento in cui Antonio Concina ha proposto di ospitare il nostro raduno. Il voto del Consiglio comunale, in tutte le sue componenti politiche è stato unanime ed entusiasta è ciò ha costituito un ottimo inizio.

La città non aveva certo bisogno di presentazione perché tutti conoscono il Duomo di Orvieto, che con i suoi splendidi marmi policromi rappresenta uno dei più importanti monumenti del Rinascimento italiano e gli altri monumenti e la pianta urbanistica sono uniche e irripetibili.

Ospiti nella storica Sala del Consiglio comunale il nostro Raduno ha vissuto un momento di grande commozione e solennità nella Messa nel Duomo preceduta dal saluto del Vescovo di Orvieto, nella presentazione della Giornata della Cultura dalmata, alla quale sarà dedicato il prossimo numero de Il Dalmata letterario, è stata ospitata nelle bellissima sala della Cassa di Risparmio di Orvieto. Antonio Concina è stato ospite generoso e protagonista di questo Raduno, insieme al fratello ing. Enzo, del pari nostro dirigente. Abbiamo voluto ricordare anche il loro padre, Roberto, che ha collaborato all'istituzione della Fondazione Rustia Traine di Trieste, con la donazione di libri strumenti musicali ed altri documenti che testimoniano la grande tradizione culturale dalmatica.



### I NOBILI de' CONCINA DEL REGNO DI DALMAZIA



Stemma dei nobili de' Concina ripreso dall'*Albo d'Oro delle famiglie nobili patrizie e illustri nel Regno di Dalmazia vol. I* del nostro direttore.

È stato murato nell'Università di Padova a testimonianza degli studi compiuti da alcuni rappresentanti di questa famiglia aristocratica ed è documentato anche nel libro *"Gli stemmi dello studio di Padova"*, edizioni Lint di Trieste che riproduce tutti gli Stemma in pietra e marmo tutt'ora esistenti presso il Bo'patavino.

Altre testimonianze della famiglia si ritrovano a Zara, Spalato e Arbe ed in altre località della Dalmazia dove gli antenati del Sindaco di Orvieto svolsero importanti incarichi, come risulta da atti notarili e annotazioni sui libri pubblici di vari comuni conservati nelle biblioteche e negli archivi del patriziato dalmatico



Una stampa d'epoca donata da Mladen C. Dalbello ad Antonio Concina, che ritrae un suo avo, quando ancora la famiglia usava il prefisso nobiliare "de" ed era una importante famiglia dalmata



Gagliardetto con medaglia d'argento consegnato ai dalmati dal Comitato olimpico nazionale italiano e conservato nella Fondazione Rustia Traine di Trieste unitamente alle antiche gugle dalmate, strumenti a corda di cui rimangono pochi esemplari, nonché pifferi e strumenti a fiato oltre al mandolino di Roberto Concina, donati dal padre del Sindaco di Orvieto



## RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA GENERALE DEI DALMATI ITALIANI NEL MONDO NOTEVOLI SUCCESSI RAGGIUNTI NEL 2010: Q



Sul palco da destra: Ottavio Missoni, il Premio Tommaseo Paolo Mieli, il sen. Lucio Toth Presidente del Anvgd, il nostro Direttore ed il sindaco di Orvieto Antonio Concina, esule da Zara, ascoltano la relazione del Presidente Franco Luxardo sulle attività svolte nell'anno

Cari amici, quest'anno ci ritroviamo ad Orvieto.

E' la prima volta dopo vari anni che ritorniamo in Italia centrale - ricorderete quelli di Latina (1998) e di Pescara (2001) - e lo dobbiamo alla collaborazione di Toni Concina, sindaco di Orvieto ma anche nostro concittadino, dell'amministrazione comunale e di molti cittadini di Orvieto. Grazie a tutti per l'amichevole accoglienza!

E con loro dò il benvenuto a tutte le autorità presenti, agli amici delle altre associazioni degli esuli e - con particolare simpatia - ai rappresentanti delle Comunità degli Italiani provenienti da Zara, Spalato, Lesina e Cattaro.

Nei mesi trascorsi dal Raduno di Trieste ha dominato la nostra attività la questione della Medaglia d'O.V.M. alla città di Zara. Ci aveva allora contattato un personaggio a noi del tutto sconosciuto, il prof. Paolo Simoncelli ordinario all'Università La Sapienza di Roma, dicendoci che intendeva

scrivere un libro sulle incredibili vicende di questa decorazione, concessa "motu proprio" dal Pres. Ciampi nel settembre 2001, e mai consegnata nonostante fosse oggetto di un decreto presidenziale. Gli abbiamo aperto i nostri archivi, ha compiuto numerose altre ricerche e nel marzo scorso è uscito il suo lavoro: duro, preciso e polemico.

Successo immediato: sappiamo che una delle primissime copie è giunta sul tavolo del Presidente Napolitano, poi il Corriere della Sera ha dedicato al libro due intere pagine a cura di quel Paolo Mieli che onoriamo con il premio Tommaseo. La prima edizione è andata bruciata in poche settimane, la seconda ha fatto e sta facendo il giro d'Italia. La Scuola Dalmata di Venezia si è assunta l'onere di distribuirla e da sola ne ha vendute più di 400 copie. Il nostro Libero Comune l'ha inviata in dono alle più alte cariche dello Stato e a vari diplomatici del Ministero degli Esteri che nel passato e al presente si sono interessati ai

rapporti con la Croazia.

Abbiamo ricevuto lettere di apprezzamento dal Presidente della Camera, Fini, dal Sottosegretario Gianni Letta e da altri politici, mentre il Ministro Frattini ci ha scritto che la questione rientra nuovamente nelle trattative con la Croazia. Mi sono prolungato su questo argomento perché rappresenta forse il momento più significativo della vita del nostro Libero Comune da quando è stato fondato 50 anni fa a Venezia: il riconoscimento morale del sacrificio di un'intera città, prima con i bombardamenti, poi con le persecuzioni e infine con l'esilio di tutto un popolo, che era e voleva solo restare italiano.

L'Italia ufficiale non lo ha mai fatto e la Medaglia d'Oro al Valore Militare era l'occasione alta.

Non abbiamo mai chiesto molto ma questa continueremo a chiederla con forza!

Il Raduno quest'anno è di nuovo centrato sulla CULTURA che riguarda la DALMAZIA.

L'anno scorso a Trieste ricorderete la particolare attenzione riservata alla musica e alle arti figurative, oggi siamo ritornati a privilegiare la storia, la letteratura e la memorialistica. Nella mattina di sabato nel 16° Incontro il nostro vicepresidente Renzo de' Vidovich - con la sua impareggiabile verve - ha presentato ben 61 opere uscite nell'ultimo anno (è in preparazione *Il Dalmata Letterario* che uscirà quanto prima con la cronaca della Giornata della cultura dalmata, N.d.R.), alcune di autori dalmati, altre di argomento dalmata, 16 anni fa al primo incontro le opere erano una decina.

Mi piace sempre sottolineare che solo di alcune siamo promotori (anche grazie alla legge 296), mentre tutte le altre dimostrano un continuo interesse per la Dalmazia che viene dal mondo della cultura. Noterete poi del compendio reso disponibile dal nostro Segretario Generale Varisco che sono oramai più d'uno i lavori di autori dalmati croati,

## CONSIGLIO DEL PRESIDENTE E SINDACO DI ZARA IN ESILIO FRANCO LUXARDO QUEST'ANNO ELEZIONI PER TUTTI DALMATI



La storica sala del Consiglio di Orvieto ha ospitato l'Assemblea generale dei dalmati nella quale i consiglieri hanno aggiornato la posizione dell'Associazione, preso atto dei mutamenti politici in Dalmazia e la necessità di rinnovare le cariche associative

proprio per conoscere ciò che anch'essi producono sulla terra di comune origine, mentre si allargano pure le traduzioni in inglese di nostre opere.

In questo campo la nostra Associazione vuole così avere una visione europea della cultura, ferma sui principi ma aperta al dibattito ed ai contatti che bucano le frontiere, e collaborano a creare l'uomo europeo di domani.

Vorrei ora ricordare brevemente alcuni momenti speciali dell'attività nell'anno appena trascorso:

- Il più importante è certo stato IL GIORNO del RICORDO. In oltre 300 località italiane (ed estere!) sono state ricordate le vicende del confine orientale, la tragedia delle foibe e l'esodo dei 350.000. A tutte hanno preso parte, testimoni e protagonisti assieme, esuli dalmati, istriani e fiumani.

Personalmente vi ho rappresentato al Quirinale, quando il Sottosegretario Letta ha consegnato ai congiunti degli infoibati le onorificenze previste

dalla legge 92 del 2004. Per il discorso ufficiale davanti al Presidente Napolitano era stato designato il nostro Staffan de'Mistura, premio Tommaseo a Trieste lo ricorderete! Ma la nomina giunta poche ore prima a rappresentante ufficiale del Segretario Generale dell'ONU in Afghanistan ha cambiato il protocollo. Oggi de'Mistura si trova in prima linea a Kabul e da qui gli facciamo gli auguri più cordiali per il successo della sua difficile missione. (applausi dell'Assemblea)

- Abbiamo mantenuto cordiali rapporti di collaborazione con i rappresentanti diplomatici italiani a Zagabria, Spalato, Ragusa e Podgorica e con le Regioni Veneto e del Friuli Venezia Giulia.

- Meno positivi del solito invece i rapporti con l'Unione Italiana di Fiume per la vicenda dell'asilo di Zara ancora una volta bloccato. A nostro avviso, la questione va rivista e affrontata ex novo

- Continua invece con successo la collaborazione con il Centro di Ricerche Storiche di Rovigno.

- Collaboriamo in pieno con la Federazione degli Esuli e attraverso di essa manteniamo vigili contatti con il governo nazionale: quest'anno - accanto al Tavolo di Concertazione presso la Presidenza del Consiglio a cui hanno preso parte gli assessori Varisco e Ricciardi - si sono aggiunti gli incontri al Ministero della P.I. dove ci ha rappresentato il vice-presidente de' Vidovich, che hanno portato (per la prima volta negli ultimi 60 anni!) a dei risultati positivi per l'inserimento della nostra storia nei libri di testo.

- Un'attività non indifferente, infine, è stata rivolta verso la stampa nazionale.

Fra i risultati avrete forse notato l'inserimento di Zara nei servizi del Corriere della Sera per il 150 Anniversario dell'Unità d'Italia: in luglio ci ha dedicato due intere pagine, abbinata ad una terza del prof. Monzali sulla Dalmazia.

Con l'occasione l'editorialista Giannantonio Stella ha anche fatto visita alla nostra città.

Prima di chiudere non posso fare a meno di ricordare - accanto al giornale "Il Dalmata"

che ci tiene uniti ovunque nel mondo -, le associazioni dalmate consorelle che nel 2010 hanno molto prodotto:

- la Fondazione Rustia Traine, che in luglio durante la visita dei 3 Presidenti a Trieste ha sensibilizzato l'opinione pubblica sulle origini dalmate della cosiddetta "crisi del Balkan";

- la Scuola Dalmata dei SS. Giorgio e Trifone di Venezia, che compie quest'anno 558 anni e che continua la pubblicazione della preziosa collana "Jolanda Trèveri",

- l'Associazione Nazionale Dalmata di Roma, che pubblica La Rivista Dalmatica, di cui sta per uscire il n. 100,

- la Società Dalmate di Storia Patria di Venezia e di Roma: i loro pregevoli lavori raggiungono i migliori centri di studio in Italia e fuori,

- il Centro di Ricerche Storiche di Rovigno,

- il Centro Ricerche culturali dalmate - Spalato.

Come sempre, uno per tutti, tutti per uno! Grazie per l'attenzione.

# IL SALUTO DELLA FEDERAZIONE DEGLI ESULI E DEGLI INVITATI ALL'ASSEMBLEA GENERALE

**Renzo Codarin**, Presidente della Federazione degli Esuli



istriani, fiumani e dalmati si è detto entusiasta di partecipare ai nostri raduni che aprono con anticipo, rispetto a molte altre organizzazioni degli esuli, strade ed esperienze nuove. Codarin ha dato atto ai dalmati di non essere rimasti chiusi nel proprio dolore, ma di aver aperto da tempo una collaborazione molto sentita con i residenti in Dalmazia, restituendo loro quella dignità europea che spettava di diritto. Si è detto lieto che la Federazione, abbia raggiunto il traguardo di riconoscimenti che solo pochi anni fa erano impensabili e che molti che oggi non sono più presenti tra noi avevano sperato di raggiungere e non hanno, purtroppo, avuto la possibilità di vederle. In particolare la Federazione è riuscita ad essere presente nelle scuole grazie al Ministro Maria Stella Gelmini che ha aperto i programmi alla nostra cultura, sottolineata dal fatto che uno dei temi proposti all'esame di maturità riguardava la nostra storia: è stato un segnale di grande rilievo che è stato ottenuto soprattutto grazie all'opera decennale svolta dai dalmati. Il Presidente della Federazione non ha nascosto le difficoltà che la situazione economica mondiale ha creato al Governo anche in materia di restituzione ed indennizzi dei beni nazionalizzati da Tito, ma ha anche sottolineato l'importanza del concerto tenu-

to a Trieste dal maestro Muti che ha costituito un evento che apre molte possibilità nei territori adriatici. Codarin si è chiesto se fosse lecito ed utile a noi esuli contestare il riavvicinamento dell'Italia a Slovenia, Croazia e Montenegro ed ha precisato che la Federazione ha rifiutato di seguire una via sterile ed inconcludente e si è detto lieto che i capi dello stato della Croazia e della Slovenia abbiano potuto toccare con mano la volontà degli esuli di mantenere la cultura italiana nei territori dell'Adriatico orientale. Codarin si è, infine, complimentato con la capacità organizzativa dei dalmati che sono sempre all'avanguardia anche in fatto di Raduni degli esuli.

Un significativo saluto è stato portato da **Lorenzo Rovis**, Presidente dell'Associazione



delle Comunità istriane di Trieste, che è la più antica tra le associazioni degli esuli. Dopo aver sottolineato la sostanziale unità che esiste negli esuli della Federazione che, - pur nella diversità delle rispettive storie - sono accomunate da un unico dramma rappresentato dall'esilio, dalla persecuzione e dalla pulizia etnica che si sono abbattute con uguale ferocia prima in Dalmazia, poi a Fiume ed, infine, nell'Istria.

Rovis si è detto lieto che, finalmente, la storia abbia fatto un giro di boa ed abbia imboccato una via meno penosa per noi e per le nostre terre. Ha dato atto che le autorità, in occasione del Giorno del Ricordo del 10 febbraio, non abbiano indetto

commemorazioni di rito, ma abbiano portato un contributo sentito e reale di cui non possiamo non prendere atto. In particolare si è detto orgoglioso della nostra presenza e dei risultati ottenuti nel settore della scuola dove lo studio del nostro esodo costituisce un segno di continuità che coinvolge l'intera popolazione scolastica ed aiuta i nostri discendenti a non sentirsi più isolati ed osteggiati, ma fratelli fra gli altri fratelli italiani. Rovis ha infine, sottolineato l'importanza dell'unità e della collaborazione dei dalmati con gli istriani ed i fiumani, elemento indispensabile per raggiungere altri importanti traguardi che ci siamo prefissi.

**Guido Brazzoduro**, Sindaco del Libero Comune di Fiume in Esilio ha donato alla Presi-



denza del Raduno l'ultimo lavoro della sua associazione "Dialoghi di confine", un significativo carteggio di lettere tra il poeta Biagio Marin di Grado e Gino Brazzoduro, cugino del Sindaco di Fiume, nel quale emerge la funzione di questa città di confine in cui il dialogo tra persone differenti per cultura e storia appare essere un elemento essenziale per risolvere costruttivamente i problemi che storicamente sono presenti nelle terre adriatiche. Brazzoduro si è detto lieto che questa funzione di dialogo possa essere consegnata ai nostri figli e nipoti in vista di un futuro di collaborazione e di mantenimento della cultura italiana nelle terre dell'Adriatico orientale.



**Guido Cace**, Presidente dell'Associazione Nazionale Dalmata, nata dagli esuli negli anni '20 ai quali si sono aggiunti quelli dell'ultimo dopoguerra, pubblica "La Rivista Dalmatica", che ha più di cento anni di vita ed ha bisogno di un continuo rinnovamento nel segno della continuità, di nuovi collaboratori e abbonati. In particolare Cace ha sottolineato che non sempre la scomparsa di un antico abbonato è compensata dal subentro di figli e nipoti, per cui attualmente i sostenitori della Rivista sono solo 320 che versano contributi superiori agli abbonamenti. L'apporto dei sostenitori consente la vita della Rivista e l'invio, solo all'estero, di 250 copie in omaggio ad enti, circoli e facoltà universitarie interessate alle nostre tematiche, i quali contraccambiano inviando loro pubblicazioni, dando luogo ad un interscambio culturale di grande importanza. Cace si è detto dispiaciuto del fatto che non siano stati sufficientemente apprezzati i filmati storico-artistico-letterari riprodotti in DVD, che contengono notizie e documenti spesso di prima mano, nonostante siano posti in vendita e possono essere acquistati, scrivendo presso la sede dell'And, ospitata a Palazzo Firenze dalla Dante Alighieri in via Piazza Firenze n. 27, 00136 Roma. Sul c/cp 14037006 possono essere inviati l'importo dell'abbonamento alla Rivista che è contenuto in 20 €, e la somma di €10 cadauno per l'acquisto dei DVD.

# UNA "CANTATA PER I MARTIRI DI ZARA" COMPOSTA DAL MAESTRO LUIGI DONORÀ



Il maestro **Luigi Donorà** ha esordito facendo presente che la storia si fa anche con l'arte per cui ha sentito il dovere di dedicare una Cantata "per i Martiri di Zara", in particolare per coloro che sono stati anegati con ferocia e determinazione nel mare antistante la

città. Il libretto di quest'opera è stato tratto dal libro "Zara ad caedam" di Iginio Toth (pluridecorato al valor militare e padre del Presidente nazionale dell'Anvgd) dal quale sono stati estrapolati i versi e le frasi più significative. Si tratta di un'opera complessa con strumentazione diversificata, che ha dato luogo alla fusione di elementi musicali tra i quali emergono il baritono, una voce recitante, il coro e l'orchestra lirica. Il maestro Donorà ha già dedicato alle foibe istriane l'opera "L'urlo dall'abisso" che è stata eseguita per la prima volta il 29 maggio 1997 al Teatro Carlo Felice di Genova con la prestigiosa direzione di

Alessandro Lorenz, direttore del Teatro Bolšoj di Mosca. La nuova opera, che rientra in una trilogia sulla tragedia istriana, fiumana e dalmata, in un primo momento era stata denominata "In fin che il mar fu sopra noi rinchiuso" dal verso di Dante, ma che avrà invece come denominazione definitiva "Foibe d'acqua", una felice definizione della nostra storia con la quale Ottavio Missoni presentò qualche anno fa una sua mostra. Quest'opera è un impegno morale che il maestro Donorà si è assunto verso i Martiri di Zara ed in particolare verso quelli della famiglia Luxardo. Il libretto, in versi liberi, ha consentito di scrivere un lavoro moderno che si dif-

ferenzia da composizioni musicali già conosciute e dalle opere tradizionali del passato. Spetterà al coro creare l'atmosfera e sottolineare i momenti storici culminati con la distruzione di Zara, mentre i personaggi descritti da Iginio Toth saranno fatti rivivere dal baritono e dalla voce recitante, il tutto amalgamato insieme dai suoni dell'orchestra lirica che accompagna e sottolinea il dramma adriatico.

L'intervento del maestro Luigi Donorà è stato accolto dall'Assemblea con grande entusiasmo e molti dirigenti si sono complimentati con il Maestro ed hanno assicurato l'appoggio dell'Associazione e quello particolare del nostro giornale.

## PdL PER I NOMI IN ITALIANO DELLE CITTÀ ADRIATICHE



**On. Daniela Melchiorre**  
Presentatrice alla Camera dei Deputati di un Progetto di Legge che impone alle case editrici che ricevono finanziamenti pubblici per la pubblicazione di libri, riviste e opuscoli su Istria, Fiume e Dalmazia di indicare anche i nomi italiani delle città adriatiche, L'on. Melchiorre ha esordito ricordando che sua madre era esule da Fiume e si è detta lieta di poter pronunciare in questa sede il nome italiano di questa città perché nella stampa e nell'editoria italiana troppo spes-

so appare solo il nome di "Rijeka". Ricorda che a casa sua si parlava poco, con difficoltà e con dolore delle vicende degli esuli allora ignote in quasi tutto l'Italia dove per troppo tempo si è taciuto e demonizzato l'esilio di 350 mila istriani, fiumani e dalmati. Oggi la storiografia italiana è meno faziosa, ma si ferma agli episodi delle foibe senza esaminare compiutamente la pulizia etnica di cui la Dalmazia, Fiume e l'Istria sono state oggetto per lungo tempo. Si tace dello scippo delle proprietà immobiliari, ma ancor più dell'identità storica degli esuli adriatici. Si ignorano i nomi che per secoli città, isole e villaggi hanno avuto nella geografia e nella storia dell'Europa.

Un caloroso applauso ha accolto l'intervento dell'on. Melchiorre alla quale il Sindaco Luxardo ha annodato intorno al collo il fazzoletto dalmata.

## AMPIA RELAZIONE DEL MADRINATO DALMATICO PER IL CIMITERO DI ZARA E PER QUELLO DEI FRATI



**Orietta Politeo**, Segretaria generale del Libero Comune di Zara in Esilio ha fatto il punto della situazione del Madrinato dalmatico che svolge l'insostituibile funzione di restaurare e mantenere integre e pagare le tasse del Cimitero italiano di Zara e del Cimitero dei Frati nell'isola prospiciente la città.

Confortante l'affermazione che il Cimitero di Zara non abbia subito quest'anno alcun abbandono, per cui tutte le sepolture risultano intatte e non si è verificato alcun esproprio per mancato pagamento delle tasse cimiteriali. Ottime anche le notizie sul Cimitero dei Frati di cui tombe sono state integralmente restaurate e mantenute con le loro iscrizioni in lingua italiana. Il Madrinato ha rinnovato quest'anno la propria dirigenza: confermata alla presidenza la prof. Didy Salghetti Drioli, la V. Presidente Giulia Luxardo e la Segretaria Orietta Politeo. Consiglieri sono stati eletti Annina Krekich, Elisabetta Barich, Gioia Calussi e Maria Schitarelich. Un lungo caloroso applauso è stato tributato dall'Assemblea generale dei dalmati all'opera svolta dal Madrinato dalmatico.

## DELEGATI DALL'ESTERO E DALLA DALMAZIA



**Rachele Denon Poggi** ha ricordato la grande attività svolta dal Centro Ricerche culturali dalmate - Spalato e ha portato il saluto della ing. Marina Dalmas Galasso impegnata a dirigere in questi giorni il Liceo linguistico informatico Leonardo da Vinci di Spalato. Benché questo Liceo sia l'unica scuola ove si insegni l'italiano in Dalmazia, non ha avuto per ora alcun contributo dell'Unione italiana e si regge solo con l'appoggio della Regione Veneto e della Fondazione Rustia Traine.

In qualità di assessore agli esteri ha portato il saluto dell'Associazione ai molti delegati provenienti da varie parti del mondo. In particolare ha consegnato un ricordo alla signora Traude Cecconi, proveniente dall'Austria, a Sergio Colombo che rappresentava le nostre comunità sparse in Australia, a Ernie Rossi, proveniente dall'Inghilterra e a Benny Pecota. I delegati hanno preso la parola ed hanno ringraziato per "i due chili de libri che ne gavè dado" e per l'accoglienza fraterna ricevuta come da sempre dai fratelli dalmati.

**Elio Ricciardi**, Assessore ai dalmati residenti in Dalmazia, ha ricordato che si tratta di residenti "all'estero" un tantino speciali perché in realtà sono i rappresentanti delle nostre comunità facenti parte della Repubblica di Croazia e della Repubblica del Montenegro. Ha sottolineato che la Comunità di Zara conta oggi 520 so-

ci ordinari, italiani per nazionalità cultura e lingua, di cui solo un centinaio si sono recati presso l'ente pubblico che riceve le dichiarazioni di nazionalità perché in Dalmazia dichiararsi di nazionalità italiana, risulta ancor'oggi essere penalizzante. A questi vanno aggiunti molti soci simpatizzanti. La presidente prof. Rina Villani ha svolto una intensa attività e non ha mai cessato di lottare perché a Zara fosse aperto un asilo italiano sulle cui vicende gli amici de Il Dalmata sono da decenni aggiornati. Un particolare saluto ha rivolto alle sorelle Andrea e Carmen Bevanda che fanno parte del direttivo delle Comunità di Zara; Andrea è anche Presidente dal 18 settembre 2009 della Società Dante Alighieri di Zara, gemellata con quella di Padova.

Ha, quindi, ricordato l'attività della Comunità di Lesina, guidata dalla Presidente dott. Alessandra Tudor che fatica ancora per essere riconosciuta dall'Unione italiana di Fiume, e che svolge un'intensa attività grazie all'aiuto della Regione Veneto e dalla Fondazione Rustia Traine. Per conto degli amici di Lesina ha preso la



**Il gen. Ricciardi con le sorelle Andrea e Carmen Bevanda**

parola Antonio Matcovich, presente al Raduno unitamente ad altri italiani dell'Isola. Ricciardi ha sottolineato l'importanza e la particolarità delle comunità italiane di Lussino e Cherso storicamente facenti parti della Dalmazia veneta ma che da tempo sono molto vicino all'Istria e a Fiume. In particolare le Comunità di Lussimpiccolo e Lussingrande sono attive e presenti e la prima ha recentemente aperto un asilo italiano. Alla comunità di Cherso sono iscritti il 10% degli abitanti dell'isola, percentuali che non si riscontrano nel resto della Dalmazia. Dopo aver ricordato le difficoltà della dirigenza della Comunità italiana di Spalato in via di risoluzione, ha sottolineato che a Ragusa, nonostante l'apertura del Consolato onorario d'Italia di Ragusa - Dubrovnik guidato da Francesco Bonghi non è ancora sorta la locale comunità italiana a causa del clima politico negativo esistente nella contea narentana e la scarsa comprensione del'UI. Infine, Ricciardi ha chiamato sul podio Paolo Perugini, presidente della Comunità italiana del Montenegro dove i rapporti con le autorità locali sono idilliaci e la nostra comunità ha



**La prof. Rina Villani, l'infaticabile presidente della Comunità italiana di Zara è anche l'Addetta consolare nell'antica capitale della Dalmazia**

potuto espandersi svolgendo un numero impressionante di attività e facendo da tramite anche tra gli operatori economici della Regione Veneto e della Regione Friuli Venezia Giulia con le autorità e gli operatori economici locali. Paolo Perugini ha ringraziato per il grande apporto dato dall'Associazione dalmati italiani del Mondo agli italiani del Montenegro citando in particolare Elio Ricciardi e Renzo de'Vidovich che spesso sono presenti a Cattaro, Budua, Antivari e Perasto per dare un concreto appoggio dell'Associazione degli Esuli alla Comunità in varie manifestazioni e celebrazioni.

### IL LICEO LEONARDO DA VINCI DI SPALATO



**Non hanno potuto essere presenti al Raduno, perché impegnati nelle lezioni, gli insegnanti e gli allievi del Liceo linguistico - informatico di Spalato, che ci hanno inviato un saluto e questa foto**

## GLI INTERVENTI ALL'ASSEMBLEA GENERALE



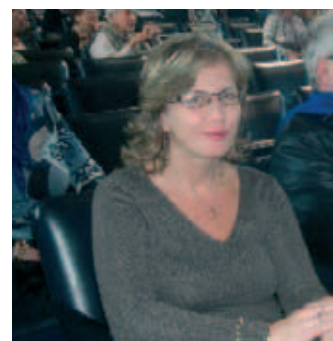
Il sen. Lucio Toth, Presidente nazionale dell'Anvgd, ha tenuto -come di consueto - la dotta e ampia prolusione storica del Raduno che è stata integralmente pubblicata da "Difesa Adriatica", giornale di tutti gli esuli adriatici



Roberto Predolin, uno dei dalmati più impegnati nella vita politica ed economica di Milano, ha trattato lo spinoso problema della continuità, sottolineando che molti discendenti non sono sempre sensibili alla Causa dalmatica



Paolo Perugini attivissimo Presidente della Comunità italiana montenegrina, rappresenta un esempio di come le nostre comunità possano prosperare quando le autorità locali sono favorevoli alla cultura e aperti alle attività economiche italiane



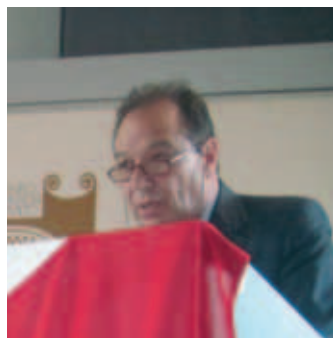
Daria Garbin ha organizzato la Giornata della Cultura reperiendo ben 61 libri sulla Dalmazia che provvederà a riproporre nel prossimo "Dalmata letterario" unitamente ai numerosi cataloghi, riviste, dvd e pubblicazioni varie del 2010



Honoré Pitamitz, che è stato per lunghi anni Assessore agli Esteri ed ha curato i rapporti soprattutto con gli italiani di Australia ed America, ricorda Igor Vittorio Mircovich, figlio di Bruno, Caduto nella campagna di Etiopia. Esule in Italia ed emigrato in Australia, ha fatto all'inizio lo sminatore, poi si è conquistato una posizione di primo piano ed ha pubblicato per oltre vent'anni "El Zaratino", che ha mantenuto uniti i dalmati d'Australia ed America, parallelamente a quanto aveva fatto il "Zara" di Nerino Rime Rismondo in Italia ed in Dalmazia. E' stato anche Presidente del Coro degli italiani d'Australia Giuseppe Verdi e lascia un vuoto incolmabile tra gli esuli dalmati ed adriatici dell'Australia e dell'America del Sud.



Antonio Matcovich ha rappresentato la Comunità di Lesina, l'isola della Dalmazia nella quale vi è il maggior numero di persone che parlano la lingua italiana, grazie ai tanti corsi della Fondazione Rustia Trainè e della Regione Veneto



Giorgio Varisco, assessore alle finanze, ha illustrato il bilancio biennale della nostra Associazione che non è mai in rosso, perché i dalmati sparsi nel mondo contribuiscono con generosità a finanziare le nostre numerose iniziative



Maria Luisa Botteri, autrice di libri sulla storia e la cultura dalmata e adriatica destinati agli studenti per illustrare la nostra Causa, ha curato i rapporti con la Dalmazia e il gemellaggio dei Comuni di Montecompatri e di Salona



Benny Pecota, imprenditore dalmata operante in Canada, ha portato il saluto ed illustrato le tematiche dei dalmati residenti nei laghi canadesi e nell'America del Nord, con la consueta verve, simpatia e concretezza di argomenti



Gianni Garko, al secolo Gianni Garkovich zaratino doc, è stato festeggiato al nostro Raduno per le numerose presenze in film di successo e fiction televisive di grande attualità proiettate dalle varie reti della Rai e di Mediaset



Erny Rossi, la nostra delegata in Inghilterra che vanta il maggior numero di presenze ai Raduni dei Dalmati, è una fedelissima e costante amica che ci rappresenta in un paese lontano dalla cultura italiana e dalle tradizioni latine

# FOTO DEL RADUNO DI ORVIETO



# FOTO DEL RADUNO DI ORVIETO



Il momento più solenne e commovente del Raduno è rappresentato, come sempre, dalla Santa Messa officiata nel Duomo alla presenza dell'Arcivescovo di Orvieto mons. Giovanni Scanavino. In apertura il Sindaco Antonio Concina ha letto il lungo, interminabile e dolorosissimo elenco dei dalmati che ci hanno lasciato quest'anno. Ogni nome è caduto sull'Assemblea come una pietra, ogni nome rappresentava un uomo o una donna che tutti noi conoscevamo. Questi amici hanno lasciato un vuoto che figli, nipoti e familiari tenteranno di colmare.



Una donna bersagliere con il labaro di Dalmazia alla Santa Messa

## LA MISSA DALMATICA

di Francesco de'Suppè Demelli (in seguito denominato Franz von Suppè) è stata incisa su CD dal Concertus Choir diretto dal maestro di origine lussignana Adriano Martinolli d'Arcy. È possibile ordinare il CD presso la nostra redazione al prezzo di € 10 cadauno.



Nell'ambito del viaggio d'istruzione in Umbria, organizzato per conto degli aderenti alle Comunità italiane di Dalmazia dall'Università popolare di Trieste, un folto gruppo di residenti in Dalmazia ha potuto essere presente al 57° Raduno.

## IL BERSAGLIERE DI ZARA, INDIMENTICABILE AMICO E DIRIGENTE



Il 10 novembre ci ha lasciato il Tenente Colonnello dei Bersaglieri del Battaglione Zara **Piero Serrentino**, Medaglia d'Argento al Valor Militare e figlio di Vincenzo, l'amato ultimo Prefetto di Zara italiana.

Nato a Zara il 31 luglio 1921 ha fatto parte del magnifico Battaglione Bersaglieri "Zara" che si era distinto per valore ed entusiasmo nella difesa della città dove è rimasto in armi anche dopo l'8 settembre 1943

### UN'ALTRA ZARATINA MOLTO AMATA

Si è spenta a Trieste il 23 luglio u.s. **Anna Stipcevič in Kersavani**, nata a Zara il 4 settembre del 1924. Addolorati ne danno il triste annuncio Sergio, il fratello Pietro con la moglie Wanda, la nipote Paola con il marito Claudio ed i parenti tutti. Dotata di grande bontà d'animo e generosità aveva sopportato con grande



dignità tutte le avversità della vita. Aveva sempre nel cuore la sua Dalmazia e la sua amatissima Zara e questo è un altro pezzo prezioso della Zara che se ne va. Lascia un vuoto incalcolabile in tutti noi e in quelli che hanno avuto la fortuna di conoscerla. La rimpiangeremo tanto e la ricorderemo sempre con tanto affetto e amore infinito.

### UN UOMO MERAVIGLIOSO

Il 14 giugno nella sua casa a Roma, è mancato **Sergio Perini**

"Eri ancora molto giovane, poco più che ventenne, quando



nel lontano '45 ti incontrai una sera di tarda estate in un paese di mare vicino a Roma. Per me, ancora adolescente, fosti subito una persona molto importante da ascoltare, da seguire, da emulare. Diciottenne, appena iscritto all'università, avevi lasciato la tua tanto amata Zara per andare come volontario in Africa e lì avevi incontrato la vera guerra, quella di El Alamein dove, da valoroso, ti eri meritato una medaglia al valore sul campo.

Poi, dopo la guerra, la vita ti ha preso veloce: molti entusiasmi, molto ottimismo, molta voglia di viaggiare, di andare lontano, specialmente negli Stati Uniti, da sempre la tua seconda patria.

Le tue due grandi passioni: il mare e la neve che non lascerai mai più fino agli ultimi giorni della tua lunga e buona vita.

Ciao mio Sergio. E' troppo difficile vivere senza di te, anche se ho il conforto dei nostri

nei reparti combattenti della RSI. Laureato a Firenze in Giurisprudenza nel 1945, intraprende a Venezia, giovanissimo la carriera forense ed il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati gli ha solennemente consegnato il 18 dicembre 1995 a Palazzo Grimani una targa per le benemerenze acquisite, per l'onestà e per la sua grande preparazione giuridica.

Dal 1949 al 1972 è stato Presidente Provinciale dell'Ass.ne Bersaglieri di Venezia e per vent'anni apprezzato membro della Giunta del Libero Comune di Zara in Esilio - Dalmati

amati tre figli Susanna, Massimo e Stefano e dei nostri quattro nipoti." Mariella

### TRAMANDO' AL FIGLIO LA NOSTRA STORIA

Il 28 novembre è scomparsa a Modena Antonietta de' Genaro Bettelli. Era nata a Zara il 6 dicembre 1923 e, come tanti dalmati negli anni della guerra aveva seguito la via dell'Esodo, per ricostruirsi una nuova vita in Italia.

Il figlio Maurizio Bettelli ha pronunciato in Chiesa durante la funzione funebre un ricordo della madre di cui riportiamo una breve sintesi: "Gli indiani d'America dicono che l'uomo e la sua terra sono un'unica cosa. Mia madre e la città di Zara erano un'unica cosa. Quando ero piccolo e mio padre era via per lavoro, mi infilavo nel letto dei miei e mi accucciavo accanto a mia madre. In quelle sere interminabili, in cui aspettavamo il suono familiare della serratura della porta di casa e dei passi di mio padre che entrava in casa, mia madre mi raccontava la sua città. Mi raccontava delle strade, delle piazze, dei giardini, della bottega di suo padre in piazza del duomo, mi diceva delle contadine che ogni mattina arrivavano dalle isole per portare formaggi, olio

italiani nel Mondo.

All'amico fraterno e al dalmata generoso; all'uomo che visse con entusiasmo gioie ed amarezze, speranze ed illusioni della vita, va il nostro fraterno, affettuoso saluto. Con nel cuore Zara ed i Bersaglieri accanto agli uomini migliori della nostra terra, ha combattuto in nome della giustizia e della libertà dei dalmati. Alla moglie Franca, alle figlie, ai nipoti, alle sorelle ed ai parenti tutti le condoglianze de Il Dalmata, che lo ha avuto tra i suoi apprezzati collaboratori GV



d'oliva, verdure, fichi, slivoviza, stoffe colorate e ricami preziosi. Mi raccontava dei muli e delle mule di Zara, della vita nei caffè e nei teatri. Mi raccontava della bora che soffia via le nuvole e lascia tutt'intorno un azzurro che è cielo e mare insieme e su quel turchese intenso mi mostrava le mille isole incoronate che passano laggiù sull'orizzonte come una flotta di pietra bianca abbacinante. Mia madre e la sua terra erano un'unica cosa. E lo capivi dalla lingua, che non ha mai abbandonato. In casa nostra mia madre parlava la lingua dalmato-veneta. Le espressioni di gioia, d'allegria e anche le imprecazioni le ho imparate nella lingua di mia madre. Anche in cucina i cibi sapevano di Dalmazia. E il profumo del cumino si mischiava a quello dei chiodi di garofano, della cannella, l'alloro, l'aglio e il rosmarino.

## “Perchè “Il Dalmata” viva libero e senza condizionamenti”

ABBIATI SERGIO, Trieste, € 10  
 AGOSTINI SERGIO, Udine, in memoria dei miei genitori Ubaldo Agostini ed Emilia Veceralo, € 20  
 AITTONI ZANELLATO GIULIANA, Cervignano D.F. (UD), ricordando la mamma Tomasin Lauretta vedova Pittoni, mancata il 6 novembre 2010 a Milano, € 50  
 ANELLI MARIANNA, Livorno, contributo a *Il Dalmata*, € 20  
 ANGELUCCI GIUSEPPINA, S. Benedetto di Tronto (AP), € 5  
 ANGI OBLACH PIERO, Padova, perché *Il Dalmata* ci porti – con tutte le memorie – in Europa, € 50  
 ANONIMO, Montefiascone, contributo anno 2010, € 20  
 ANVGD, Novara, contributo, € 15  
 ANVGD, Venezia, contributo anno 2011 per il giornale, € 10  
 ASTI ITALINA, Mirano (VE), in memoria dei defunti di Ulisse Donati per ringraziare di quanto ha scritto e ancora scrive per non far dimenticare Zara, € 50  
 ATELLI UMBERTO, Roma, contributo anno 2011, € 50  
 AUCHENTALLER ERIKA, Rasun-Anterselva, per *Il Dalmata*, € 20  
 BABORSKY ENEO, Vedano al Lambro, per le fotocopie e per la spedizione di “Come eravamo” di Gottardi, € 15  
 BAILO ANTONIO, Orzignano Pisa, un saluto a tutti i zaratini, € 25  
 BAILO LUCIANO, Firenze, per *Il Dalmata* da storico con quattro targhe, € 25  
 BALLARIN LUCILLA, Marghera (VE), per i miei cari defunti, € 10  
 BALZARINI VIGORELLI VITTORIO, Milano, in memoria di Mario Balzarini, legionario di Fiume e Rita Piasevoli nata a Zara, € 10  
 BARATTINI MIRANDA, Udine, rinnovo contributo, € 30  
 BARCELLESI PIERO, Codogno, contributo 2009 e 2010, € 40  
 BARCUCCI-VACCATO MARIA LUISA, Padova, contributo a *Il Dalmata*, € 50  
 BASSA ARMANDO, Trieste, per il giornale, € 10  
 BASSA ARMANDO, Trieste, pro giornale, € 10  
 BATTIGELLI dr. LUIGI, Milano, contributo anno 2011, € 20  
 BAUS AMEDEO, Guasso al Monte (VA), versamento pro giornale, € 10  
 BELLANTONI BIANCA, Novi Ligure (AL), per i miei defunti, € 25  
 BENCINI ROSSI ALBA, Roma, se è possibile ricevere *Il Dalmata*, € 30  
 BENEVENIA MAZZANTI AN-

NA, Ancona, in memoria del caro marito Beppi Benevenia, zaratino con Zara sempre nel cuore, € 30  
 BENEVENIA ROSSELLA, Roma, per papà Lorenzo e la sua Zara, € 30  
 BERENGAN BARBARA, Conegliano (TV), per il sostegno, € 15  
 BERENGAN UNICH GIAN PAOLO, Roma, nel vivo ricordo di Zara, € 20  
 BERNETTI LILIANA, Trieste, in memoria di Ivo Tina, e Giuliano Bernetti, € 20  
 BITNER CARMEN, Mestre (VE), contributo 2011, € 30  
 BITTNER ZAMBON MARIA, Lido Venezia, € 10  
 BONICIOLO ANTONIETTA, Genova, contributo per il periodico *Il Dalmata*, € 10  
 BOTTURA MARIAGRAZIA, Morbegno (SO), per 2011 ed in memoria di papà Tonci, € 10  
 BRCIC SERGIO, Mestre (VE), contributo, € 10  
 BRINDISI BIANCA, Trieste, versamento per il periodico bimestrale *Il Damata*, come una bianca sposa sta Zara in mezzo al mare, € 10  
 BUA PAOLA e ARMANDO, Trieste, ricordando Zara con tanta nostalgia, € 20  
 BUBLE MARTA, Ancona, in memoria di Lunazzi Umberto, € 20  
 BUGATTO ANTONIO, Udine, contributo 2011, € 2011-02-24  
 GEIC BRUNA, Trieste, contributo giornale *Il Dalmata*, € 30  
 BUGATTO GIUSEPPE, Udine, contributo per il 2011, € 20  
 BUGATTO RITA, Udine, € 20  
 BUSSI ALBA MARIA, Ronchi dei Legionari, contributo, € 30  
 CAFFARELLI FRANCO, Roma, con il ricordo indelebile di Zara, € 30  
 CALMETTA LUISA, Chieti Scalo, € 25  
 CAMIZZI CORRADO, Parma, contributo al giornale per il 2011, € 30  
 CANNATA GRISON IMPERIA, Trieste, € 25  
 CARAVANI CLAUDIO, Piovone Rocchette, in ricordo di mio padre Antonio Caravani, € 50  
 CARNEVALE LIBERO MARIO, Rodi Garganico, per un miglior futuro del periodico, vive cordialità agli amici che ricordo con stima, € 20  
 CARNINCI ROMANA, Milano, € 15  
 CARUZ LEONARDO, Monza, nel ricordo del padre Federico a 20 anni della scomparsa. CIAO VECIO!, € 50  
 CAVALLARIN CALEB MALENA, Venezia, per ricordare la

mamma Anka e il marito Giovanni, € 30  
 CAVALLARIN LEO, Lido di Venezia, contributo 2011, € 30  
 CERLIENCO GUERRINO, Monza (MB), contributo 2011, € 50  
 CETTINEO ROMANO, LERICI, contributo 2011, € 20  
 CIAMPANI GIORGIO, Roma, in memoria dei miei genitori Tommaso e Igina Marincovich, € 50  
 COGLIEVINA MARINO, Breda di Piave, contributo anno 2011, € 10  
 COLALUCE GAETANO, Varese, € 30  
 COLANI SERGIO, Bergamo, per Severino e Gina Colani e l'amata Zara, € 50  
 COLUSSI GIORGIO, Milano, per una medaglia, € 20  
 CONCINA ANTONIO, Orvieto (TR), € 50  
 CORSI BRUNO, Borgo San Lorenzo (FI), mantenimento giornale, € 30  
 COSTA SILVIA, Trento, contributo 2011, € 20  
 COSTAURA BOXICH MARLENA, Torino, per *Il Dalmata*, € 25  
 COSTAURA BOXIN ARIANNA, Alba, sostegno annuale con tanti auguri per un migliore 2011, € 20  
 COVELLA LUCA, Cervignano del Friuli, contributo al periodico bimestrale *Il Dalmata*, € 20  
 CRISOSTOMI EVIMERO, Terni, contributo per il periodico, € 30  
 CRNKOVICH GIANFRANCO, Campalto (VE), contributo 2011, € 26  
 CRNKOVICH GROZDANA, Brescia, € 30  
 CRONIA LIONELLA, Pianoro (BO), in memoria dei miei cari defunti, € 50  
 CURKOVIC ANTONIO, Bologna, in memoria dei genitori Mirco, Aurora e zia Marizza, € 25  
 D'ACCARDI CECCHI ROSA, Ancona, in memoria dei miei cari defunti, € 15  
 D'ACCARDI COCCO ANNA, Trieste, in memoria dei miei cari defunti, € 15  
 D'ACCARDI ROSA ved. CECCHI, Ancona, in memoria dei miei cari, € 15  
 D'ACCARDI ved. VECCHI ROSA, Ancona, in memoria dei miei cari, € 10  
 DAGLI ALBERI UMBERTO, Parma, in memoria dei genitori Itala e Delio, già insegnanti nella bella Zara, € 25  
 DASSOVICH MARIO, Trieste, contributo 2011, € 25  
 DAZZARA GIANFRANCO, Padova, contributo, € 20  
 DE FRANCESCHI MIRELLA,

Verona, sostegno a detto periodico in memoria della signora Radman, € 30  
 de' BENVENUTI A.M., Milano, contributo rivista nov. 2010, € 20  
 de' BENVENUTI GIULITTA, Sassari, per affetto, € 10  
 de' BERTOLDI FATTOVICH FATTOVICH TERESA, Merano (BZ), calendario 2011, € 20  
 de' BERTOLDI FATTOVICH TERESA, Milano, in ricordo del marito Giuseppe Fattovich, € 30  
 de' DENARO LIANA, Parè (Como), € 10  
 de' FANFOGNA GABRIELLA, Pordenone, sottoscrizione a *Il Dalmata*, € 30  
 de' GENNARO ELENA, Torino, in memoria della cara sorella Etta deceduta a Modena il 28/11/20410 della cara sorella Fani e del fratello Piero, € 50  
 de' LORENZI FRANCESCO, Poggio Bustone, quota di partecipazione, € 20  
 de' SCHÖNFELD LUDOVICA, Sondrio, contributo a *Il Dalmata*, 2011  
 de' VIDOVICH FRANCO, Fossò (VE), contributo per anno 2011, € 20  
 de' ZOTTI DIANA, Trieste, contributo anno 2011, € 30  
 DEL BIANCO CANZIA LINA, Mestre (VE), la moglie Lina Del Bianco Canzia con il figlio Paolo Canzia in memoria del marito e padre prof. Albino Canzia, € 50  
 DELICH DOLORES, Trieste, in ricordo dei dalmati che ci hanno lasciato, € 10  
 DELL'OLIO MAURO, Bergamo, per non dimenticare, per ricordare Zara, € 20  
 DELVECCHIO NERINA, Trieste, in memoria di Carbonini Umberto, un marito, un padre e un nonno meraviglioso, € 20  
 DESPOTI MARUSSICH MARIA, Palermo, a ricordo dei nostri cari Bernardina, Simeone Oscar, Ugo e Ferruccio, € 20  
 DETONI MARHCIONI MARISSA, Brescia, offerta al giornale, € 30  
 DIBIAGI DELFINA VED. ANDRI, Fermo, per rivista in ricordo di Andri Aldo, € 20  
 DILENA LICIA, Gorizia, in memoria dei miei cari, € 20  
 DOMENIGHINI STEFANO, Crema (CR), un piccolo mattone per la nostra casa, € 20  
 DOMINIS MARIAROSARIA, Chiavari, ringrazio il Direttore e lo staff de *Il Dalmata* per l'affettuosa e la cura che dedicano a tutti noi “fratelli nell'esilio”, € 100  
 DOOLAY ANNOSCIA MARIA

## “Dalle città dove abitano, mi è facile risalire al recapito telefonico e all’indirizzo”

- PIA, Milano, in memoria di mia madre Anna Marusich, € 25  
 DRAGAGNA CLAUDIO, Pavia, contributo a *Il Dalmata*, € 40  
 DRAGAGNA MICHELE, Padova, contributo 2011, € 30  
 DRAGAGNA SUPUK VESNA, Arcugnano, € 20  
 DUCA ANTONIO, Montegranaro, spese acquisto libro “Zara due e più facce di una medaglia”, € 15  
 DUIELLA ANNA, Riva del Garda, offerta, € 10  
 FALSETTI ANTONIO, Roma, abbonamento 2011, € 40  
 FAM. BONTEMPI, Pesaro, contributo anno 2011, € 30  
 FAM. MERCICH GIACOMO, Squinzano (LE), contributo annuale, € 20  
 FAMIGLIA BELLI, Cisanello (PI), sostenitore giornale, € 20  
 FANFONI SERGIO, Bologna, € 15  
 FARAGUNA COLAUTTI FERRUCCIO, contributo 2011, € 80  
 FERRARI CUPILLI GRAZIELLA e BIANCA, Genova, in memoria dei defunti, testo nel fax, € 100  
 FERTILIO DARIO, Milano, contributo, € 50  
 FINESTRA MARIA PIA & AIMONE, Latina, per onorare la memoria del carissimo cugino Andrea Colussi, € 50  
 FIORENTINI GRAZIELLA, Padova, offerta, € 20  
 FRANCOVICH SILVIO, Torino, a ricordo dei nostri defunti, € 15  
 FRANGOVICH SILVIO, Torino, per tutti i morti, € 15  
 GABRIC GABRE, Brescia, in memoria del mio caro amico Edwin, € 30  
 GALIOPPI GIOVANNI, Mantova, € 50  
 GALLESSI QUARANTOTTO DANIELA, Como, offerta per rinnovo contributo anno 2011, € 30  
 GALVANI FULVIO, Trieste, € 50  
 GANDINI GUGLIELMO, Bolzano, contributo, € 30  
 GAROZZO DAFNE, Firenze, per il giornale, € 15  
 GASPAS cav. GIORGIO, Mestre (VE), in memoria dei miei genitori, € 15  
 GAZICH CRISTINA, Valmontone, contributo, € 10  
 GIORGI Ing. CARLO, Roma, per due copie dell’*Albo d’Oro delle famiglie nobili patrizie e illustri nel Regno di Dalmazia, vol. I* e tre copie del *Regno di Dalmazia e Nazione Dalmata, Albo d’Oro della nobiltà, vol. II*, € 80  
 GIUPPANI PIETRO, Sondrio, contributo, € 30  
 GIURICEO IMELDA LEONIA, Trieste, solidarietà, € 50  
 GLIUBICH CATERINA, Montebelluna, contributo per l’anno 2011, € 50  
 GRAFULIN BRUNO, Gorizia, in memoria della mamma Bianca Lubin Garfulin, Zara 01/01/1921 – Gorizia 03/12/2003, € 100  
 GRASSINI MARIA BRUNA, Legnano (MI), in ricordo dell’amata sorella Paola, nata a Zara nel 1943 e della mamma Anna Marsan, nata a Zara nel 1920, € 50  
 GUTTY GIANFRANCO, Sgonico (TS), rinnovo contributo € 50  
 HAGENDORFER CLAUDIA, Roma, Claudia e Marisa Habendorfer da Roma ricordano mamma Velca, papà Ferdi, 30° e 15° anniversario con infinito rimpianto, € 20  
 HANDEL RAIMONDO, Mestre (VE), € 10  
 HANDEL RAIMONDO, Mestre, € 10  
 HANDL ARGENTINA, Udine, per *Il Dalmata*, € 30  
 HANDL ARGENTINA, Udine, per *Il Dalmata*, € 30  
 HELD PAOLA, Mestre, in ricordo della mamma Giorgina Delich, € 20  
 IARABEK ELIO, Belluno, € 20  
 INDENNIMEO GIULIO, Treviso, in memoria dei cari zii Dino e Antonio Stella, € 10  
 INGRAVELLE ANGELO, Oriago Mira (VE), € 20  
 JELICH FIORETTA, Milano, contributo 2011, € 15  
 JURINICH ELEONORA, Milano, € 20  
 KALMETTA BIANCA, Cagliari, per il periodico, € 20  
 KALMETTA LUISA, Chieti Scalo, € 20  
 KASTROSANTI MARCELLO, Ancona, contributo, € 40  
 KERSONI SERGIO, Trieste, per onorare la memoria della carissima moglie Anna Stipevich che riposa a Trieste e della cara mamma che riposa a Gorizia, € 30  
 KEZICH GIOVANNI, Bolzano, in memoria di Tullio Kezich a un anno dalla scomparsa, € 150  
 LAUREATI GIANFRANCO, Udine, rinnovo contributo ed in memoria di Arnaldo Laureati, deceduto il 3/11/2010, € 50  
 LEINWEBER ANTONIETTA, Biella, contributo 2011, € 25  
 LIVRAGHI GIUSEPPE, Sant’Angelo Lod., contributo 2011 a *Il Dalmata*, € 30  
 LOLLIS ROBERTO, Gorizia, sostegno, € 20  
 LORENZINI MARIALETTA e GIANNA, Trieste, in ricordo della mamma Anna nella Rochlitzer Lorenzini, € 50  
 LOSI PAOLO, Piacenza, rinnovo contributo a *Il Dalmata* per l’anno 2011, € 12  
 LUPANO CLAUDIO, Milano, per vostro sostegno, € 50  
 LUPARI PINA, Pisa, € 20  
 LUXARDO PAOLO, Conegliano /TC, contributo 2011, € 30  
 MABURZIO ARMANDO, Roma, per ricordo di Zara, € 10  
 MABURZIO MARINO, Cingalio Asti, € 4  
 MADERA e ERICA RACAMATO, Grottomare, in ricordo di Leo Racamato per non dimenticare la nostra storia, € 30  
 MANISCALCO LUIGI, Varese, contributo 2011 in memoria degli zii Tonci e Maria Garcovich, € 15  
 MANNI MARIO, Fertilia, contributo 2011, € 30  
 MARACICH MARINO, Trieste, vegliotto di Trieste, per *Il Dalmata*, € 50  
 MARICONTI GIACOMO, Castelletto ceredano (CM), rinnovo contributo anno 2011, € 20  
 MARINELLO IDA, Ravenna, € 20  
 MARTECCHINI MARIO, Mantova, in ricordo degli zii e cugina Babich Gisella – Calle Larga, € 15  
 MARTINI VALTER presso SACCOMANNI, Torino, perché *Il Dalmata* viva sempre, € 20  
 MARTINOLI don NEVIO, Genova, € 20  
 MARTINOLI don NEVIO, Genova, € 20  
 MARUSSI PAOLA, Monfalcone (GO), anno 2011, € 50  
 MARUSSI PAOLA, Padova, contributo, € 25  
 MASSA PAVLIDIS EVANGELIA, Gorizia, pro *Il Dalmata*, € 50  
 MATASSI M. ROSA ROCCABELLA, Marghera (VE), rinnovo contributo anno 2011, € 10  
 MATTESICH MARUSCA, Legnano (MI), ricordando la mia Zara, € 50  
 MATTIAS PIERPAOLO, Roma, contributo anno 2011, € 50  
 MATULICH SERGIO, Chiari (BS), in memoria di mio nonno Tonci che, sull’altare d’Italia non esitò di abbandonare l’amatissimo focolare di via delle Masiere, € 30  
 MAYERLE TATEO GIGLIOLA, Bologna, per ricordare i miei cari defunti, € 30  
 MAZZELLA ANNUNZIO, Mestre (VE), contributo a *Il Dalmata* anno 2011, € 15  
 MAZZELLA ZOHAR ANTONIETTA, Maerne, in memoria del marito Bruno Zohar, € 30  
 MAZZUCCONI MIETT, Bergamo, in ricordo dei miei Grigillo e delle zie de’ Benvenuti, € 30  
 MENAPACE RINA, Bolzano, in memoria di Beppi Babich – Zara, € 100  
 MENIA PAVLOVICH IRENE, Bolzano, € 15  
 MESSINA GAETANO ANGELO, Trieste, sostegno alla rivista, € 50  
 MESTROVICH FERRUCCIO, Venezia, contributo a *Il Dalmata* per il 2011, € 50  
 MIANOVICH MARA, Milano, un sentito ringraziamento a tutta la redazione, € 50  
 MICHELINI ADA, Milano, come da lettera inviatavi il 1 febbraio 2011, € 2011  
 MILESSA CARLO, Toronto, Canada, € 20  
 MILIA NERINA, Cagliari, per *Il Dalmata*, € 10  
 MIRELLI SAVINETTI CONSUELO, Roma, rinnovo contributo, € 30  
 MODER ALICE, Pescara, € 30  
 MOSCARDINI PERINI MARIA LUISA, Roma, necrologio Sergio Perini, € 100  
 MUSAP SILVIO, Genova, in ricordo dei genitori Simeone, Giuseppina, la sorella Marisa e fratello Massimo, € 20  
 MUSSAP EMILIO, Cremona, pro Filippo Mussap (Svele) Aurora Duca (di don Spiro) di Borgo Erizzo – in memoria, € 15  
 MUSSAP LUCIO, Borgaro torinese, contributo 2011, € 30  
 MUTARELLO SUSCO FRANCESCO, Mestre (VE), contributo annuale, € 20  
 NARDINI cav. uff. LUIGI, Trieste, in memoria della madre Nydia Pellegrini ved. Nardini, € 20  
 NESTOLA GIOCONDA LUCIANA, Milano, al periodico *Il Dalmata*, € 20  
 NESTOLA ITALIA, Milano, € 10  
 NICOLICH ANTONIO, Milano, in ricordo del carissimo ed indimenticabile amico Laureati Arnaldo recentemente scomparso a Padova, € 50  
 OBERTI DI VALNERA Silvia, Voghera, contributo, € 50  
 ODONE GIANNI FESTINI, Duino Aurisina, in ricordo di mia moglie Nella Riboli Festini, € 50  
 OLIVARI FATTOVICH NEVENCA, Padova, contributo sponsorizzazione, € 50  
 ORETTI ALBERTO, Trieste, € 30  
 ORLICH LAMBERTI BIANCA, periodico *Il Dalmata*, Lecco, € 20  
 OSSENO MICHELE, Aviano (PN), in ricordo della moglie Linda, € 30  
 PACINOTTI ANNA MARIA, Firenze, con nostalgia ricordo la casa in Piazza dei Signori, il negozio in Calle Carriera e la scuola Antonio

## “Leggo sempre l’elenco dei contributi perché vi riscopro amici amati e dimenticati”

- Cippico!!, € 20  
 PALADINI ELENA, Udine, € 20  
 PATINI ANTONIO, Genova, in ricordo della moglie Marisa Musap e dei suoceri Simeone e Giuseppina, € 25  
 PERICH FERRARI LUIGIA, Oderzo (TV), contributo a *Il Dalmata* 2011, € 30  
 PERICH FIORELLA, Milano, per *Il Dalmata*, € 60  
 PERINI LUIGI (Anvgd Como), Como Albate, contributo a *Il Dalmata*, € 30  
 PERISI RENATO, Reggio Emilia, in memoria dell’amico fraterno dottor Giulio Sacchetti, € 20  
 PEROVICH ANNA, Mestre, a ricordo dei miei zii don Albino e don Sime Jovich, € 20  
 PEROVICH RENATO, Perugia, € 50  
 PEROVICH ROBERTO, Solaro (MI), per *Il Dalmata*, € 15  
 PETANI ENNIO, Genova, in memoria di mia madre e di mia zia Beatrice e Maria Kotlar, € 20  
 PETRICCA MARIA GRAZIA, Montecompatri, (RM), per contributo, zaratina figlia di Vlatković Gina da Zara, € 30  
 PETTAZZI GIUSEPPE, Rocchetta Tanaro, da un dalmata per elezione un grato ricordo all’indimenticabile Zara ed ai compagni di scuola, € 40  
 PHILIPPO BORRI MARGHERITA, Serra San Quirico (AN), contributo, € 20  
 PICCINI ANTONIO, Trieste, elargizione, € 15  
 PIGHIN SAMBI ORNELLA, Padova contributo 2011 e sostegno Associazione, € 50  
 PINARELLO WILLIAM, Lido di Venezia, contributo, € 25  
 PINZ LUCIANA TROMBETTA, Tavernerio (Como), in ricordo dei miei cari defunti, € 50  
 PITAMITZ HONORÉ, Varese, Rizzov Schuh Cristina, da Ramos Mejia B.A., Argentina, a ricordo della nostra Zara, € 8  
 PITAMITZ HONORÉ, Varese, Simone Rimani da Altona – Australia, a ricordo della nostra Zara, € 38  
 PITAMITZ HONORÉ, Varese, Honorè Pitamitz da Varese, in ricordo dei cari concittadini Tommaso Ivanov, Igor Vittorio Mircovich e Giulio Sacchetti, € 50  
 PIUTTI ANTONIO, Brindisi, per il contributo anno 2011 alla suddetta rivista, € 15  
 PIZZINI FRANCO, Pisogne (BS), per *Il Dalmata*, € 15  
 POGLAVERN CARLO, San Nazzaro – Savena, per *Il Dalmata*, € 50  
 POKORNY ORESTE, Ravenna, contributo per il giornale, € 30  
 POLESSI ALFREDO, Verona, contributo 2011, € 15  
 POLESSI GERMANA, Milano, contributo, € 25  
 POLITEO ORIETTA, Padova, per il bellissimo Calendario, € 30  
 PONI LIDIA, Trieste (Opicina), nel mio pensiero e nel mio cuore ci sarà sempre Zara, € 20  
 PONI PICONI LICIA, Milano, € 10  
 PONI PICONI LICIA, Milano, € 10  
 PONZETTI ANNA MARIA, Porto s. Giorgio (FM), per periodico, € 20  
 PRATOLA M. GRAZIA, Mantova, in memoria della famiglia Nani, € 10  
 PROFAZZA GUERRINO, Brescia, contributo a *Il Dalmata*, € 15  
 PUCAR PAOLO, Roma, € 30  
 PUCCINELLI LUIGI, Vestone, € 25  
 PUCCINELLI ONDRINA, Mestre (VE), in memoria di Raffaele e i genitori Umberto e Giuseppina, € 15  
 QUADRIO ITALO, Conegliano (TV), contributo 2010, € 15  
 RANDI RENATO, Roma, contributo per il 2011, € 20  
 REDOVNICOVICH GRAZIELLA, Venezia Mestre, in memoria dei miei cari defunti, € 25  
 RIGATTI ELVIA, Novara, per *Il Dalmata*, € 20  
 RISMUNDO FRANCO, Ancona, contributo 2011, € 50  
 ROMANO MARIA GRAZIA, Palermo, in ricordo dei propri genitori Raimondo Romano e Maria Marussich, € 50  
 ROSA PINO, Milano, per *Il Dalmata*, € 10  
 ROSSETTI ALVARO, Livorno, in memoria dei miei veci, Giovanni e Italia Rossetti, € 15  
 ROSSETTI ALVARO, Livorno, in memoria del cognato Antonio Nani, € 15  
 ROSSETTI ALVARO, Livorno, in ricordo alla bisnonna che mi ha allevato, File Vicolanzi, moglie di Eustachio Orlich, € 15  
 ROSSETTI ALVARO, Livorno, ricordando la moglie Jolanda de Carlo, € 20  
 ROSSETTI ALVARO, Livorno, ricordando mio figlio Gianfranco Rossetti, € 15  
 ROSSI ALBA BENCINI, Roma, in memoria di mio marito Rodolfo Rossi, dei genitori, e sorella Este morti in Bergamo, € 50  
 ROUGIER MARINA, Senigallia (AN), per *Il Dalmata*, € 30  
 ROZBOWSKY LILIANA, Trieste, in memoria del marito Guerri-  
 no, € 30  
 RUBINI VOLPI LILLI, Brescia, per il periodico 2011 ed in memoria dei miei cari defunti, € 20  
 RUFOLLO FEDERICO, Trieste, per *Il Dalmata* pro 2011, € 20  
 RUZZIER GIOVANNI, Rimini, in memoria degli zaratini che hanno dato la vita per la Patria, € 10  
 SACCHETTI GRAZIELLA, Lodi, contributo a *Il Dalmata* per l’anno 2011, € 30  
 SALA CLAUDIO, Pesaro, contributo, € 50  
 SALGHETTI DRIOLI GIOVANNI, Bolzano, € 30  
 SALVAGNO VECCHIONE GIGLIOLA, Trieste, pro giornale *Il Dalmata*, € 15  
 SALVINI FINESTRA MARIA PIA, Latina, contributo al nostro giornale, € 50  
 SARDOS ALBERTINI MARIO PAOLO, Trieste, pro *Dalmata*, € 50  
 SARTORETTI LAURA, Udine, contributo, € 30  
 SASCOR STELIO, Bolzano, contributo anno 2011, € 30  
 SCANO ANTONIO, Cagliari, per ricordare la cara mamma Anna Pavcic, € 10  
 SCARABELLO LYDIA, Mestre (VE), contributo per *Il Dalmata* 2011, € 10  
 SCARABELLO LYDIA, Mestre (VE), oblazione in memoria dei miei genitori e degli zii Ervina e Antonio, € 40  
 SCATTARETICO PAOLA, Ancona, in ricordo dei defunti delle famiglie Lorenzutti, Scattaretico, Vlaich, € 30  
 SCHIAROLI ELIO, Trani (BAT), contributo a *Il Dalmata*, € 20  
 SCHUH CLELIA, Roma, contributo, € 20  
 SCIORTINO STEFANO, Volta mantovana (MN), supporto al periodico, € 10  
 SCIORTINO STEFANO, Volta Mantovana, sostegno al periodico, € 10  
 SERRA KNEZEVICH GAVINA, Venezia, sempre in ricordo di Zara, Tanti auguri 2011, € 20  
 SERRENTINO VINCENZO, Varese, € 25  
 SILVESTRI BENVENUTI MARIA, Marghera (VE), per i miei defunti genitori, marito e sorella, periti nel bombardamento il 28/11/1942, € 20  
 SILVIOTTI ITALO, Lucca, contributo, € 50  
 SIMONELLI DEMETRIO, Bergamo, rinnovo contributo a *Il Dalmata*, € 5  
 SIVILOTTI ITALO, Lucca, contributo 2011, € 50  
 SOGLIAN FRANCESCA, Monfalcone (GO), in ricordo dei defunti Soglian, € 30  
 SORELLE GIURIN, Bologna, per *Il Dalmata* ed a ricordo di tutti nostri cari defunti, € 50  
 SORELLE VILLANI, Trento, in memoria dei genitori Andrea, Emilia e della sorella Anita, € 30  
 SOSSICH MARCO, Lericci (SP), 31 luglio: buon compleanno nonno Pino, le tue nipotine Miram e Moira, € 20  
 SOVATA MARIO, Verona, contributo, € 10  
 SPINELLI ARMANDO, Lucca, necrologio Perovich Antonio, € 20  
 STEFANI don CORNELIO, Pordenone, contributo in memoria di Giovanni Stefani – Zara, € 20  
 STEFANI SIMEONE, Bologna, € 20  
 STIPANI ANTONIO, Sesto San Giovanni, € 20  
 STIPANOVICH ELISABETTA, Carate Brianza (MB), € 20  
 STIPANOVICH MARGIACCHI ESTER, Rimini, contributo al giornale *Il Dalmata*, € 20  
 STIPCEVICH GIOVANNI, Pieve di Cento (BO), contributo, € 30  
 STIPCEVICH LAURA, Roma, in ricordo di mio zio Guido Mussap, nato a Zara e morto a Bologna, € 50  
 STIPCEVICH PIETRO, Bologna, alla memoria di Maria, Matteo, Antonio, Romano, Stanislao, Anna, Argentino, € 15  
 STIPCEVICH PIETRO, Bologna, in memoria di Anna Stipcevic in Kersovani, morta a Trieste, € 15  
 STIPCEVICH SERGIO, Bologna, contributo a *Il Dalmata*, € 30  
 STOLFA STELVIO, Trieste, per ricordare mia madre Anna Molinari nata a Zara il 15/04/1922 e deceduta a Trieste il 20/02/2010, € 20  
 STRAUS TULLIO, Monfumo, € 20  
 STROLIGO GIULIA, Trieste, in ricordo dei genitori, € 20  
 SUPPINI EUGENIA, Trieste, rinnovo contributo 2011, € 30  
 SURIAN STELIO, Trieste, obolo, € 10  
 SVIRCICH ANUSKA, Torino, per il periodico *Il Dalmata*, € 50  
 SVIRCICH DOMENICA, Torino, contributo annuale 2011, € 50  
 SZALAY VINICIO, Trieste, € 20  
 TALPO FEDERICI CONSUELO, Bari, perché *Il Dalmata* abbia lunga vita, € 50  
 TAMINO NANI MELITA, Firenze, contributo 2011, € 25  
 TANTILLO PERCINICH VISNJA, Milano, € 10

## ANAGRAFE: CENSIMENTO DI TUTTI I DALMATI E DEI LORO DISCENDENTI Comincia ad affluire un numero consistente di moduli con “stati di famiglia” che comprendono nomi e indirizzi di figli, nipoti, pronipoti ed anche di amici e conoscenti

Quando la Giunta mi ha affidato l'incarico di rispolverare e aggiornare l'Anagrafe del Comune di Zara che era tenuta su registri e schede a mano da Maria Vittoria Barone e Giovanni Rolli, allargandola a tutte le altre città e isole della Dalmazia, ho assunto l'impegno a cuor leggero.

Ritenevo che si sarebbe trattato solamente di un aggiornamento del lavoro dei Rolli, da trasportare su computer e sistemare in modo da stampare immediatamente gli indirizzi su carta o su etichetta. Man mano che sono affluiti i primi moduli con i nomi di persone nate in Dalmazia, dei figli ormai cinquantenni ed di nipoti e pronipoti con abitazione diversa da quella del nonno e del padre, ho cominciato a capire che non si trattava di un lavoro semplice. **I più zelanti hanno aggiunto anche notizie su amici e conoscenti che ci saranno preziose.** Il fatto poi che l'Anagrafe riguardi non solo Zara, che resta però la città principale per numero di abitanti e discendenti, ma anche le altre città della Dalmazia, ha ulteriormente complicato le cose e solo grazie alla versatilità dei computer ho potuto trovare un programma per l'elaborazione dei dati con soluzioni adeguate, facilmente aggiornabili e destinate a durare nel tempo.

Un discorso particolare meritano i discendenti degli esuli che non sono facilmente individuabili come dalmati, in quanto hanno solo la madre dalmata e il cognome paterno ci è ignoto e il luogo di nascita si trova in Italia o all'estero. Per costoro vale la tradizione familiare e la continuità con la nostra cultura.

Quanti dei discendenti degli esuli sono destinati a tramandare e seguire la Causa dalmatica?

Innanzitutto mi sono sorpresa

nel vedere che gran parte dei giovani appartengono a famiglie nobili e patrizie: francamente ritenevo che l'iniziativa del nostro direttore che ha scritto due libri in materia non sarebbe servita gran che. Invece la tradizione familiare ha giocato un ruolo importante.

A sentire de' Vidovich, che sta

preparando con la Daria Garbin la pubblicazione di un volume sui dalmati illustri (per ora leggibile solo nel sito [www.dalmaziaeu.it](http://www.dalmaziaeu.it)) l'esempio di patrioti, scienziati e letterati sortirà lo stesso effetto e lo si vede già dal fatto che molti giovani inviano al giornale, per lettera, telefono, fax ed e-mail aggiunte e correzioni al

testo internet. Che l'abbia azzeccata anche questa volta?

Ho potuto inventariare per ora solo le prime trecento schede (il che significa oltre un migliaio di nominativi, con relativi indirizzi) arrivate in questi giorni e posso dire che i dalmati sono straordinariamente ordinati scrivono in uno stampatello leggibile che mi sorprende quando scopro che l'autore ha superato i novanta anni. Un attaccamento alla terra natale e così forte che ha commosso Paolo Mieli e tutti coloro che vengono in contatto con la nostra realtà. Aspettiamo nei prossimi giorni il grosso dei dati, che sarà mia cura inserire nel database che sostituisce gli antiche registri e schede.

Grazie a tutti

**Rachele Denon Poggi**

### IL DALMATIA

#### Direzione e Redazione

Via dei Giacinti n. 8 - 34135 Trieste  
tel. 040.425118 - fax 040.4260637  
Autorizzazione del Tribunale di Trieste n. 972 del 6 novembre 1997

#### Direttore

Renzo de' Vidovich  
tel. 040.635944 - fax 040.3483946

#### Redazione

Franco Luxardo, Walter Matulich,  
Chiara Motka, Myriam Paparella,  
Honorè Pitamitz, Roberto Predolin,  
Elio Ricciardi, Tullio Vallery, Vanni Rolli, Giorgio Varisco, Guido Battara,  
Giuseppe Salghetti-Drioli e Antonio Concina

#### Segreteria

Rachele Denon Poggi

#### Immagine

Maria Sole de' Vidovich

#### Coordinamento

Ada Ceccoli Gabrieli

#### Conto Corrente Postale

c/c postale n. 14434344

#### Posta Elettronica E-Mail

illiria@tin.it

#### Sito Internet

[www.dalmaziaeu.it](http://www.dalmaziaeu.it)

#### Stampa

Tipografia Adriatica - Trieste

Iniziativa realizzata con il contributo del Governo italiano ai sensi della legge 193/2004

## VOLEVAMO LA BICICLETTA

Il calendario dedicato a Ottavio Missoni ha avuto uno straordinario successo. Avevamo stampato 500 copie in più che sono andate a ruba, per cui abbiamo dovuto fare una seconda edizione, cosa che non era mai capitata prima né a *Il Dalmata* edito a Zara, né a quello stampato a Trieste. Se qualche amico vuole qualche copia, tenga presente che abbiamo messo da parte un centinaio di copie oltre a quelle che ci erano richieste.

Abbiamo ritardato la pubblicazione delle notizie sul bellissimo Raduno di Orvieto ed è praticamente pronto "Il Dalmata letterario" che sarà particolarmente corposo perché abbiamo presentato nella Giornata della Cultura dalmata di Orvieto qualche cosa come 61 libri nuovi sulla Dalmazia, oltre a numerosi cataloghi, riviste e materiale video e musicale vario. Non è stato cosa facile per la Daria Garbin assemblare tutto ciò e reperire copertine e notizie indispensabili ai lettori per acquistare quanto pubblicato. Ogni volta che rileggiamo il giornale, scopriamo che ci manca un prezzo o l'indirizzo del venditore che non ci è stato comunicato. La Chiara Motka Luxardo non finisce mai di correggere errori ed omissioni.

Ma la ragione principale del ritardo è dovuta al fatto che la sede di Trieste si è assunta un po' troppi impegni in Dalmazia, a Trieste ed a varie altre città d'Italia. Abbiamo dovuto rispondere a un numero impressionante di e-mail, telefonate e lettere che ci chiedevano notizie da utilizzare nei licei più prestigiosi o negli istituti scolastici nei paesi più sperduti d'Italia, perché si è messa in moto, su nostra spinta, (e di questo siamo fieri e orgogliosi ma anche affaticati!) una macchina voluta dal Ministro dell'istruzione Gelmini, per cui nelle scuole italiane si parlerà dell'Esodo, delle Foibe, ma anche della cultura dalmata da Diocleziano e San Giorlamo, da Fortunio a Tommaseo. Non siamo ancora in grado di fare una proposta specifica e dettagliata, ma c'è l'esigenza di ripartire tra tutti i dalmati sparsi nel mondo un lavoro enorme utilizzando una rete Internet che ci collegherà anche se viviamo in città e stati diversi. Un lavoro enorme che sarà agevolato dalla prossima stampa del volume sugli Uomini illustri della Dalmazia.

Volevamo la bicicletta ed oggi non possiamo lamentarci se dobbiamo pedalare.